

LA QUARTA PAGINA

ROMA - VERONA 8-0
di RENATO VENDITTI
L'ASSEMBLEA LAZIALE
di REMO QHERARDI

L'Unità
DEL LUNEDI
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TENZA PAGINA

A Darrigade-Graf il "Baracchi",
di ATTILIO CAMORI NO
Tissot trionfa nel Gr. Pr. Roma
di PAULO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 45 (305)

LUNEDI' 5 NOVEMBRE 1956

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

L'AGGRESSIONE IMPERIALISTA CONTRO I POPOLI ARABI

L'EGITTO INVASO

Alle 6.30 (ora italiana) migliaia di paracadutisti inglesi e francesi sono stati lanciati sulla zona del Canale - Un comunicato egiziano annuncia che i primi reparti di invasione "sono stati annientati,"

Ultimissime notizie

IL CAIRO, 5. - Le truppe anglo-francesi hanno invaso l'Egitto. Alle prime luci dell'alba di stamane, quadrimotori Hastings da trasporto carichi di paracadutisti, di cannoni, di automezzi leggeri, di viveri e di munizioni, hanno spiccato il volo dagli aeroporti di Cipro e hanno raggiunto il cielo egiziano. Caccia a reazione scortavano la flotta aerea d'invasione. Alle ore 7,20 (6,20 ora italiana), le formazioni hanno sorvolato la zona del canale, dividendosi in tre gruppi. Dieci minuti dopo, fra gli scoppi delle granate antiaeree e il crepitio delle mitragliere pesanti, i quadrimotori sono scesi a bassa quota e i paracadutisti si sono lanciati nel vuoto. La battaglia fra i reparti anglo-francesi ed egiziani si è subito sviluppata con estrema violenza.

La prima notizia sull'invasione è stata diffusa dalla stazione radio di Cipro, controllata dalle forze armate britanniche, prima ancora che il lancio avesse inizio. Alle ore 7 del mattino (ora locale), l'annunciatore ha detto in lingua inglese, e ha poi ripetuto in greco, in arabo e in turco, le seguenti parole: «L'operazione di lancio di paracadutisti anglo-francesi sull'Egitto ha avuto inizio». Mezz'ora dopo, l'annunciatore ha detto: «Reparti paracadutati hanno preso terra sul suolo egiziano».

Alle 8, il governo egiziano ha diffuso il seguente comunicato: «Alle sette e mezzo di stamane il nemico ha lanciato paracadutisti su Porto Said e su tre punti della regione di Porto Said. Questi punti sono: Porto Fuad, l'aeroporto di Gamil, e Banna Gabbanah. Soldati, polizia e civili hanno totalmente annientato i paracadutisti».

Porto Fuad è una piccola località sulla sponda occidentale del Canale: funziona come scalo per le riparazioni navali. L'aeroporto di Gamil e Banna Gabbanah sono ad Est di Porto Said.

Tesimoni oculari hanno riferito che stamane ci sono stati tredici allarmi aerei fra le sei (ora locale) e le dieci, a nord di Cairo, la zona dove sono situati aeroporti e caserme. Una coltre di fumo denso e nero si estende su quella zona.

Le strade del Cairo vengono percorse da camion militari di allertamento, che vanno annunciando alla popolazione l'annientamento dei paracadutisti anglo-francesi.

Tremila paracadutisti sono stati lanciati e sono stati tutti sterminati, annunciano gli allertamenti.

Al Cairo, comunque, non c'è ombra di panico. Tutto procede normalmente. I negozi ed i mercati funzionano con regolarità, gli uffici lavorano come al solito. Il servizio dei trasporti aerei non ha subito interruzioni.

Dopo gli egiziani, anche gli invasori hanno annunciato ufficialmente lo sbarco aereo.

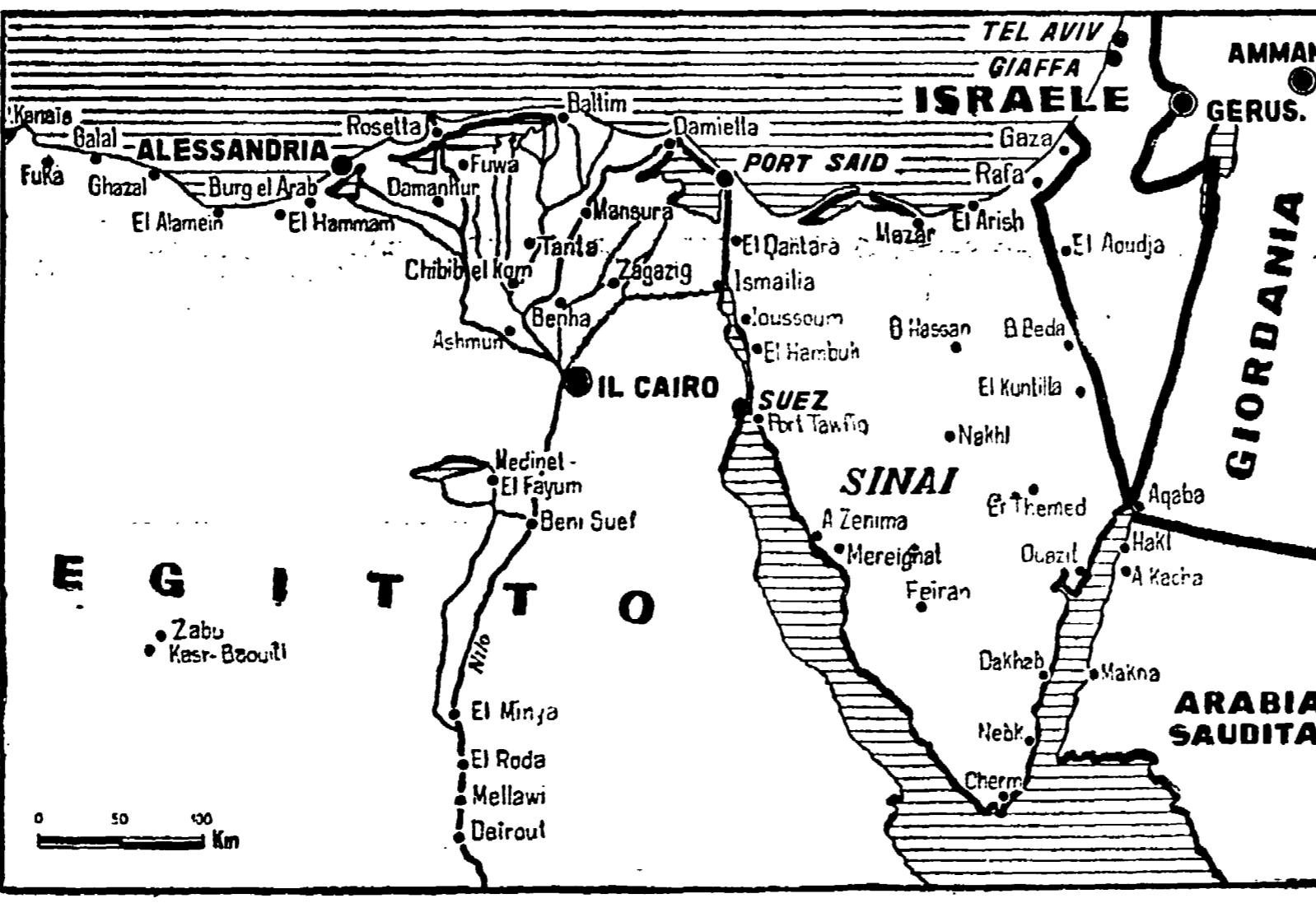
Il comunicato N. 17 delle forze anglo-francesi, diramato questa mattina a Cipro, afferma: «Cominciò un battaglione anglo-francese di paracadutisti sono stati lanciati questa mattina da aerei da trasporto inglesi e francesi sull'area di Porto Said. Per non provocare morti fra i civili o danni alla città l'operazione non è stata fatta precedere da bombardamenti».

Nessun dettaglio è stato fornito dal Comando Alleato di Cipro, in aggiunta alla laconica notizia dell'avvenuto inizio dello sbarco.

A Londra, un portavoce del Ministero della Difesa britannico ha detto: «Fosso soltanto confermare che i paracadutisti inglesi e francesi sono scesi sull'Egitto questa mattina».

Si ritiene che l'immediato obiettivo dei paracadutisti sia l'occupazione di un certo numero di aeroporti situati nella zona del Canale di Suez, da adibire eventualmente quali basi per l'atterraggio degli aerei che porteranno formazioni di fanteria.

I primi atterraggi di paracadutisti - secondo le informazioni di fonte inglese - si sono verificati nella zona di Porto Said, che è l'imboce del Canale nel Mediterraneo. Lo si desume dalla seguente dichiarazione del Ministero della Difesa: «Il Ministero della Difesa annuncia che la stazione radio britannica di Cipro sta esortando la popolazione di Porto Said a starsene al riparo».



L'ONU costituirà per l'Egitto un corpo di polizia internazionale

NEW YORK, 5. - La notizia dello sbarco anglo-francese nel territorio egiziano ha provocato viva impressione negli ambienti dell'ONU, dove essa è giunta, apocissimamente, dalla riunione dell'Assemblea straordinaria, terminata alle 6,22 di stamane (ora italiana), nel corso della quale era stata approvata la costituzione di un corpo internazionale di polizia incaricata di far applicare e rispettare la cessazione del fuoco nel Medio Oriente. L'iniziativa delle forze d'invasione costituisce una brutale risposta alla comunicazione con la quale il Segretario generale delle Nazioni Unite aveva chiesto ai governi interessati la conformità di un voto dell'Assemblea, di cessare il fuoco entro dodici ore, e crea una situazione nuova di notevole gravità. Le proposte sulla costituzione del corpo internazionale di polizia sono state presentate all'assemblea dal Segretario generale, Hammarskjöld. Della sua organizzazione è incaricato il generale Burns, capo della commissione mista di pace in Palestina; ufficiali e contingenti saranno forniti da diversi paesi con la esplicita esclusione, approvata dall'Assemblea, delle maggiori potenze, cioè l'USA, URSS, Francia, Inghilterra e Cina. Tra i paesi che già si sono offerti di partecipare alla creazione del corpo di polizia Hammarskjöld ha citato la Colombia, la Norvegia e la Nuova Zelanda. Nel corso della discussione il delegato canadese Lester Pearson ha annunciato che il suo paese è disposto a partecipare al comando internazionale, e successivamente si è appreso che è stata chiesta anche la partecipazione della Danimarca. Il governo danese discuterà la richiesta nel pomeriggio di oggi alla commissione per gli affari esteri, ma il Primo ministro e ministro degli esteri, Hans Egede, ha già dichiarato di ritenere probabile una risposta positiva. Da parte sua il delegato americano, Cabot Lodge, ha assicurato la più ampia collaborazione degli Stati Uniti per il funzionamento del nuovo organismo; Washington fornirà: egli ha detto, mezzi di trasporto e materiale vario, compresi aerei e naviglio. La proposta di risoluzione sul progetto di Hammarskjöld è stata presentata dal delegato norvegese Hans Engen. Nella discussione è intervenuto il delegato egiziano Omar Loufi il quale, dopo aver annunciato che il suo governo è pronto a metter fine alle operazioni militari entro 20 ore, ha presentato all'Assemblea il bilancio delle perdite subite dall'Egitto in conseguenza dei bombardamenti aerei franco-inglesi. Il delegato israeliano, Abba Eban, ha contestato la validità giuridica della creazione di un comando internazionale, sostenendo l'inevitabilità che truppe straniere stazionino sul territorio egiziano senza sottostare al controllo del Governo israeliano. I delegati francesi e inglesi, a loro volta, hanno detto di non essere in grado di pronunciarsi senza conoscere la risposta dei loro governi all'invito di cessare il fuoco. Il delegato sovietico Sobolev ha dichiarato di non ritenere necessario creare uno speciale organismo di controllo ed ha invece chiesto alla Francia ed all'Inghilterra di porre fine ad un'operazione contro l'Egitto. Numerosi delegati dei paesi afroasiatici hanno espresso la loro simpatia per la causa egiziana e, quando, nonostante le proteste dei delegati inglesi e francesi, l'Assemblea è passata alla votazione con la quale la risoluzione sulla costituzione del corpo internazionale di polizia è stata accettata da 50 paesi e respinta da 6, con sei astensioni. Tra i paesi astenuti, oltre all'Unione Sovietica, figurano i paesi maggiormente interessati, cioè l'Egitto, Israele, la Francia e l'Inghilterra.

Le truppe sovietiche intervengono in Ungheria per porre fine all'anarchia ed al terrore bianco

Le ultime notizie da Budapest - Un radiodiscorso del compagno Kadar

ULTIM'ORA
PRAGA 5. - Queste le ultime notizie dall'Ungheria: radio Budapest ha ripreso stamane le sue trasmissioni con due ore di ritardo sull'orario normale. Le radio hanno annunciato che - le forze reazionarie sono state rinte. Da parte di una emittente clandestina, che pare non sia stata ancora scoperta, si lanciano invece notizie secondo cui a Budapest si sarebbero verificati in nottata alcuni scontri tra gruppi di controrivoluzionari e forze sovietiche.
In una successiva trasmissione, radio Budapest diffonderà il seguente appello alla popolazione ungherese: «Le forze sovietiche ungheresi compiono attualmente, con senso di sacrificio e con l'aiuto delle truppe sovietiche chiamate dal nuovo governo rivoluzionario d'Ungheria, il loro dovere».
L'Ungheria popolare fa appello a tutti i patrioti, per far trionfare questa rivoluzione. Il potere rivoluzionario ungherese è profondamente convinto che l'ordine sarà completamente ristabilito entro alcuni giorni e che le forze socialiste trionferanno».
Dall'emittente, Janos Kadar, presidente del nuovo governo e Ferenc Munnich, ministro della difesa, hanno rivolto un discorso al popolo ungherese per incitarlo a sostenere «lo sforzo del governo rivoluzionario, nella lotta per lo sterminio dei fattori del fascismo in Ungheria».
Secondo notizie provenienti dall'Ungheria meridionale, il comando militare della città ha pubblicato un proclama in cui si invitano gli operai a riprendere oggi il lavoro nelle fabbriche e gli studenti e gli insegnanti a ritornare alle scuole ed alle università.
A Pecs, sarà applicato dalle 17 alle 5 il coprifuoco. Le autorità militari della città hanno promesso l'amnistia per tutti coloro che consegneranno le armi entro il 6 novembre.
Comunque non si sciolgeranno già più combattimenti di rilievo. Resisterebbero solo, cercando di fuggire, i gruppi dirigenti horvathi e sciocinisti. Questi gruppi, della città di Szecsd, a circa 15 miglia dal confine jugoslavo, sono riusciti a fuggire, ed hanno attraversato il confine, dove hanno conseguito le armi: di autorità jugoslava. Altri gruppi passano la frontiera in altri punti: vengono disarmati e internati.
Questa radice e svolta è avvenuta una notte, anzi alle prime luci dell'alba quando una parte dei ministri di Nagy ha rotto con il governo, ha annunciato dalla radio di Solnok la formazione di un nuovo governo, con alla testa il primo segretario del partito socialista dei lavoratori ungheresi (la nuova denominazione del vecchio partito dei lavoratori ungheresi), Janos Kadar parlando alla radio, ha lanciato un appello alla nazione ed al popolo ungherese chiamando a raccolta operai, contadini, studenti e soldati per difendere le conquiste sociali raggiunte con l'abbattimento del capitalismo, sbarrare la strada alla controrivoluzione e al terrore bianco, portare a realizzazione le legittime richieste del movimento popolare. Kadar ha annunciato di essere stato costretto a chiedere, per evitare fuori dal caos il paese, l'intervento delle truppe sovietiche.
Queste si mettevano in movimento verso Budapest, nella quale entravano dopo aver superato deboli resistenze di gruppi di insorti e di mezzi corazzati fedeli a Nagy.
Il quadro che l'Ungheria presentava fino a pochi istanti prima era quello di un paese paralizzato, in preda al caos, scosso, tanto nella sua situazione all'interno, quanto nei suoi atti di politica estera, dalla spinta apertamente reazionaria politica e militare delle bande di horvathi e di sciocinisti. Scene di violenza in tutto il paese applicavano e incitavano i controrivoluzionari di giovani, di operai di comunisti, di dirigenti centrali e di base del partito e dello Stato; rovesciavano il piano della politica estera, e ritirava sempre più sopra e pericolosa, con i pericoli che ne derivavano per la sicurezza degli Stati socialisti per la pace e l'equilibrio in tutto l'Est europeo.
Da questa situazione è maturata la radicale svolta. La cronaca degli ultimi avvenimenti è frammentaria, estremamente confusa. La radio statale, denominata negli ultimi giorni «radio Kosuth», ha cessato le trasmissioni alle 8,12 di questa mattina (nelle ore precedenti aveva trasmesso, più che vere e proprie notizie, appelli all'intervento degli occidentali e violenti attacchi contro i socialisti) e le ha riprese poco dopo le 22, dando lettura della lista dei membri del nuovo governo Kadar e trasmettendone il programma.
L'ingresso delle truppe sovietiche, precedenti e accompagnate da un migliaio di operai armati, nella capitale, avrebbe avuto inizio verso le quattro del mattino. Un'ora dopo Imre Nagy trasmetteva dalla radio un appello che era tutta una invocazione agli Stati capitalisti dell'Occidente a intervenire in Ungheria. Successivamente gli ritirava la delegazione incaricata di condurre trattative con i socialisti. Nel corso della mattinata le forze sovietiche prenderono posizione nei punti strategici della città, espugnando in qualche caso le posizioni dei controrivoluzionari, come la caserma Maria Teresa, teatro di combattimenti fra i più aspri fin dall'inizio del tentativo di insurrezione. Un numero crescente di operai, lavoratori, comunisti, si veniva intanto schierando a fianco dei socialisti, e partecipava alle operazioni.
Poco prima delle otto le forze sovietiche raggiungevano il Parlamento, assieme con ufficiali schierati col governo Kadar. In tale circostanza si ritiene che siano stati arrestati Imre Nagy e altri membri del vecchio governo. (Anche radio Berlino in serata raccoglieva tale notizia). Veniva comunicato che il principale vociferante controrivoluzionario, quella di Gyöer, in seguito all'azione delle forze sovietiche era capitolata. Più tardi anche la città di Sopron, nella parte nord-occidentale del paese, veniva riconquistata e quindi anche i posti di frontiera.
(Continua in 7. pag. 3. col.)
Erno Gero ucciso da controrivoluzionari
PRAGA, 5. - Radio Budapest ha annunciato ieri sera che l'ex primo segretario del partito ungherese dei lavoratori, Erno Gero, è stato fucilato nel corso dei moti controrivoluzionari.
Traffi in salvo altri 65 minatori in Canada
SPRINGHILL (Nuova Scozia), 5. - Due funzionari della miniera «Cumberland» in Canada hanno dichiarato stamane che sono stati ritrovati vivi ed in buone condizioni altri 65 minatori, rimasti imprigionati dopo l'esplosione avvenuta nel pomeriggio di giovedì.
In tal modo, dei 118 minatori dei quali in un primo tempo mancavano notizie, 101 sono stati tratti in salvo.